

Igea medica, fallimento sventanto

ISERNIA - «L'amministratore dell'Igea Media, **Battistini** porterà i libri in Tribunale».

E' quanto dichiarano i vertici regionali della Cgil, che continuano: «Fa piacere sapere che sulla strada di Damasco Battistini sia stato fulminato, non fa piacere invece passare per bugiardi. L'ipotesi era possibile. Ora Battistini ha fatto un passo indietro».

IN PRIMO PIANO

Il consigliere comunale Di Vito rassicura i concittadini

VENAFRO - Si è svolto nei giorni scorsi un incontro istituzionale teso a far chiarezza, definitivamente, sulle sorti dell'ospedale Ss Rosario di Venafro nell'ottica del piano di razionalizzazione della sanità molisana.

Alla riunione erano presenti il presidente **Iorio**, il sindaco di Venafro, **Cotugno** e il consigliere comunale, **Di Vito**, che aveva chiesto, nelle ultime settimane, lumi sul futuro del presidio venafrano.

«Il presidente Iorio - spiega Di Vito - ha sgombrato definitivamente i dubbi sulla sorte del nosocomio cittadino, confermando ancora una volta l'intenzione di potenziare le eccellenze dell'ospedale, in primis il reparto di ortopedia, con la creazione di un alto polo specialistico attrezzato per ospitare anche utenze extraregionali. Ampie rassicurazioni sulla permanenza dei reparti di Pronto Soccorso e Rianimazione, aperti per 24 ore al giorno. Un piano ampiamente condiviso, non solo dal comitato cittadino, ma

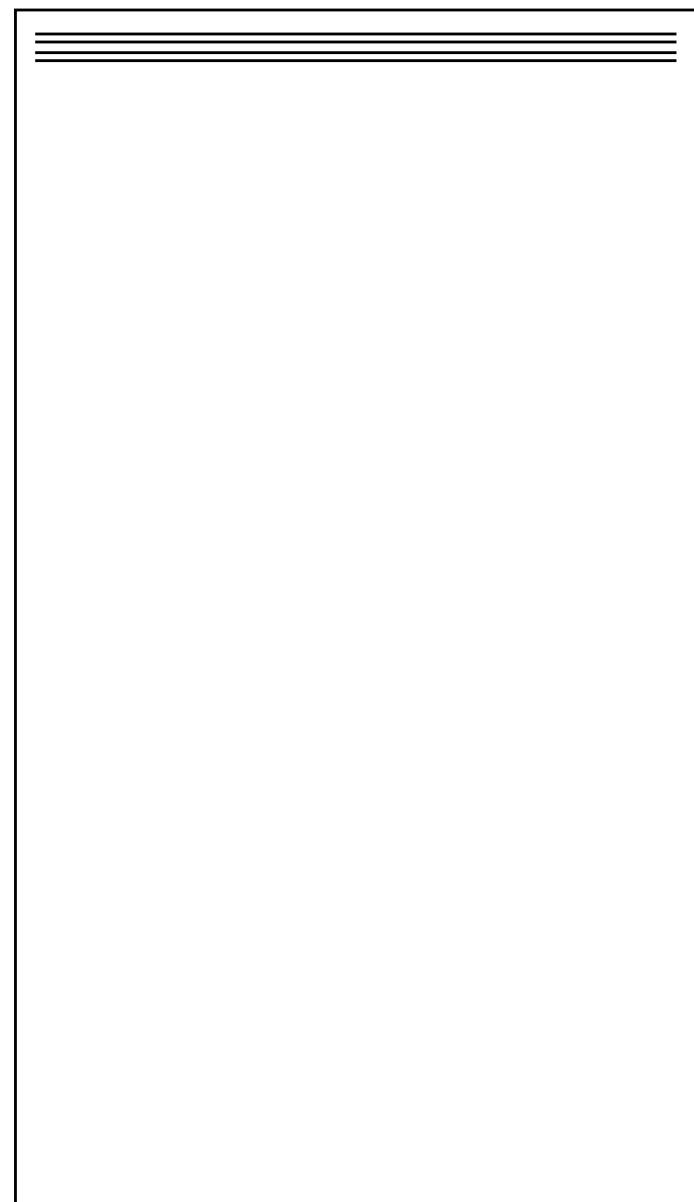
La promessa di Iorio: «L'ospedale non chiude»

Secondo il Governatore il Ss Rosario di Venafro diventerà un polo di eccellenza in campo ortopedico

anche dal personale medico e paramedico della struttura venafrana e che quindi dovrebbe portare al rasserenarsi del clima, particolarmente agitato nell'ultimo periodo. Ho chiesto personalmente un incontro con il presidente Iorio e il sindaco Cotugno - continua il consigliere Di Vito - per fare chiarezza, nell'interesse dei cittadini, sulla permanenza dello status di ospedale del Ss Rosario. Le preoccupazioni e il rischio di chiusura di un presidio di notevole valenza strategica mi hanno

indotto a cercare ed ottenere certezze per il futuro. Ritengo che quando si parla di un bene primario quale la salute, la politica non possa fermarsi alle fazioni politiche o ai contrasti personali, ma penso che maggioranza e opposizione debbano lavorare all'unisono per garantire gli interessi dei cittadini, che poi è il senso primario del nostro mandato. Al termine dell'incontro il presidente Iorio mi ha anche confermato che gli interventi economici previsti per la realizzazione delle opere pub-

bliche in cantiere a Venafro non subiranno rallentamenti, ma anzi, la città inizierà ben presto la fase di restyling attesa da troppi anni. Sono convinto che gli impegni assunti da Iorio saranno onorati soprattutto in considerazione dell'alto profilo politico già dimostrato, che ha ben accolto le richieste della maggioranza e della minoranza unite rispetto al problema della sanità. Nella piena fiducia rimango sereno nell'attesa che il clima di preoccupazione possa diradarsi».



IL FATTO

«Abbiamo gli stessi doveri dei dipendenti ma non i loro diritti»

Niente inquadramento nella dirigenza medica

Sanitari del 118 sul 'piede di guerra'



*La denuncia del sindacato
Fimmg. Il segretario Totaro:
«L'attività è del tutto equivalente»*

L'ATTIVITA' è del tutto equivalente a quella dei dipendenti, «ma non abbiamo gli stessi diritti». E' per questo motivo che la Fimmg, la Federazione italiana medici medicina generale, interviene sulla questione che riguarda i medici del 118. In particolare per quello che riguarda il mancato inquadramento dei medici del Set 118 nel ruolo della dirigenza medica.

«In realtà - afferma **Giancarlo Totaro**, segretario ad interim del sindacato - i medici del 118 già svolgono una attività del tutto equivalente e con gli stessi oneri dei colleghi subordinati, senza, però, godere degli stessi benefici. A seguito di quanto esposto - continua Totaro - affermiamo con forza e fermezza che sia un "meritato diritto" dei medici del 118 passare nel ruolo della dirigenza medica ed è un preciso "dovere" per le istituzioni regionali concretizzarlo».

E' per questo motivo che il sindacato ha inviato una lettera al presidente della Regione Molise, all'assessore alle Politiche sanitarie, al presidente della Commissione per il Piano di Rientro, al commissario alla Sanità e per conoscenza al consiglio di direzione del Set 118. Tutto parte dalla scomparsa di «un altro amato collega del 118 che ci ha lasciati senza vedere coronata la propria legittima aspirazione ad avere l'inquadramento nel ruolo della dirigenza medica dopo una lunga e dolorosa malattia senza le tutele di tutti i lavoratori a tempo indeterminato, dopo aver servito da circa 20 anni la sanità pubblica nella Ca, prima, e negli ultimi dieci anni il Set 118, lasciando moglie e figli con una inadeguata assistenza previdenziale e condizione economica».

«Codesto sindacato - ha concluso Totaro - ritiene irrinunciabile il diritto dei medici del 118 di lottare ad oltranza per porre fine a questa vicenda che si trascina ormai da dieci anni, senza attendere che altri di noi vengano a mancare agli affetti dei propri cari lasciando la propria famiglia nel più totale precariato».

Michela Bevilacqua
michelabevilacqua@hotmail.it

Termoli

primo piano
molise

Lunedì 26 aprile 2010

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

Il dramma Una ragazza alle prese con le cure per dimagrire si è spenta ieri mattina improvvisamente. Disposta l'autopsia sulla salma

19enne muore al San Timoteo

TERMOLI. Un giorno di festa nazionale, il 25 aprile, sfocia in una tragedia autentica. Una famiglia termolese perde, da un momento all'altro, uno splendido fiore di 19 anni. E' questo il dramma consumatosi ieri mattina in un reparto dell'ospedale San Timoteo di Termoli. La ragazza, V. P. le sue iniziali, era stata ricoverata per un problema causato da un dispositivo im-

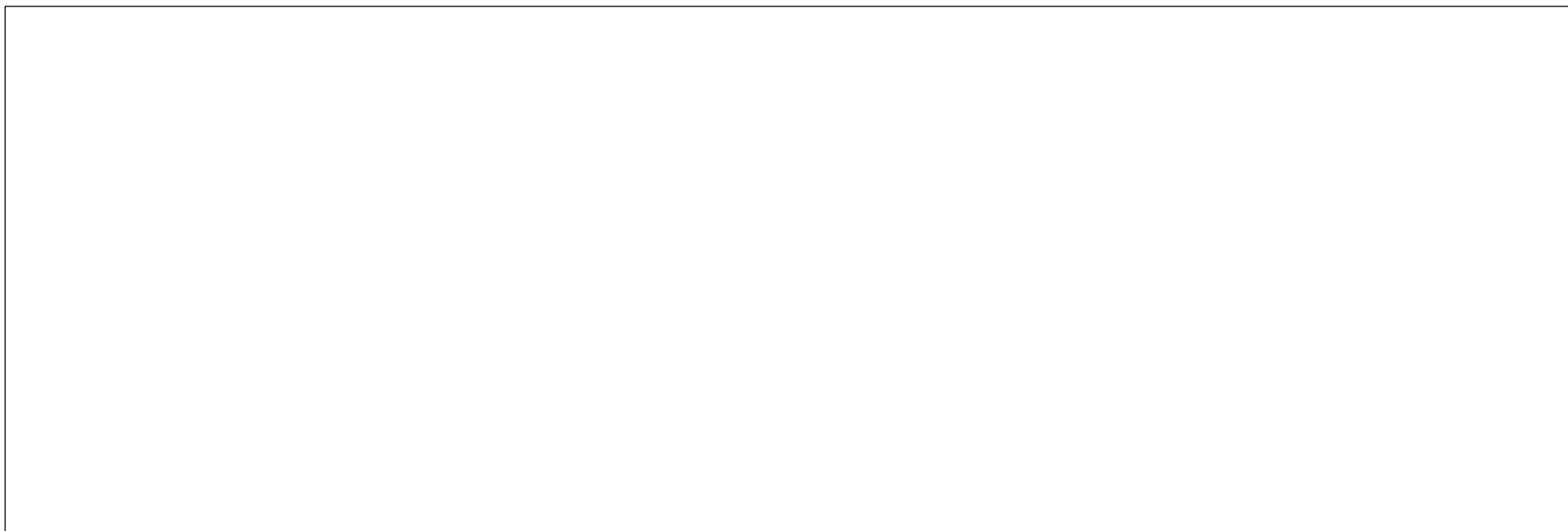
piantatole per dimagrire. Sin da momento di questo innesto artificiale, probabilmente all'addome, la giovane aveva cominciato ad avvertire dei sintomi, fastidi e dolori che l'hanno indotta a ritornare nell'Uoc dove era stata operata. Secondo le indiscrezioni raccolte nel tardo pomeriggio di ieri, quando qualche elemento è cominciato a filtrare, di questa triste storia, la rimozione

del cosiddetto 'palloncino' avrebbe complicato il quadro clinico della ragazza, di lì a poco il decesso. I genitori sono stati avvertiti subito dai sanitari, increduli e sgomenti per quanto loro riferito.

Una vicenda che, in ogni caso, avrà degli strascichi, poiché la salma della 19enne sarebbe stata posta sotto sequestro e le autorità giudiziarie, informate dell'acc-

duto dai carabinieri della compagnia di Termoli, ai quali la famiglia della vittima si sarebbe rivolta, avrebbero disposto l'autopsia sul cadavere della figlia, proprio per stabilire le cause esatte di una morte così inspiegabile quanto assurda. Il corpo ormai senza vita della poco più che maggiorenne si trova nell'obitorio del nosocomio adriatico.

EB



CRO: **SANITA'**

SANITA': DI VITO, IORIO VUOLE POTENZIARE OSPEDALE VENAFARO

VENAFRO (ISERNIA)

(ANSA) - VENAFARO (ISERNIA), 23 APR - "Il presidente della Regione Molise ha sgombrato definitivamente i dubbi sulla sorte dell'ospedale di Venafro, confermando l'intenzione di potenziare le eccellenze del nosocomio, come Ortopedia, e fornendo rassicurazioni sulla permanenza dei reparti di Pronto Soccorso e Rianimazione, aperti 24 ore al giorno compresi gli ambulatori".

Lo dichiara il consigliere comunale di Venafro Massimiliano Di Vito, dopo un incontro, da lui chiesto, con il presidente della Regione, Michele Iorio, e il sindaco, Nicandro Cotugno.

"Un piano, quello illustrato dal presidente - ha detto Di Vito - ampiamente condiviso dal Comitato cittadino e dal personale medico e paramedico della struttura venafra".

Di Vito ha riferito, inoltre, che "al termine dell'incontro Iorio ha confermato che gli interventi economici previsti per le opere pubbliche in cantiere a Venafro non subiranno rallentamenti, anzi, la città inizierà presto la fase di restyling attesa da troppi anni. Sono convinto - ha commentato - che gli impegni assunti dal presidente saranno onorati soprattutto, in considerazione dell'alto profilo politico già dimostrato, che ha ben accolto le richieste unanimesi della maggioranza e della minoranza unite rispetto al sentito problema della sanità del Comune di Venafro". (ANSA).

YM7-SAS/RST

S43 QBKX

CRO: **SANITA'**

SANITA': PETRAROIA (PD), COSA SI FA PER STRUTTURE PRIVATE?

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 23 APR - Conoscere quali provvedimenti sono stati attivati su alcune strutture sanitarie private a seguito delle sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindacali. E' quanto chiede il consigliere regionale Michele Petrarroia (Pd) all'assessore alle politiche per la salute, Nicola Passarelli e al presidente della Quarta Commissione consiliare (sanità), Vincenzo Niro (Udeur). Nel documento l'esponente della minoranza fa riferimento alle situazioni di incertezza che si registrano all'istituto di riabilitazione "Igea medica" di Isernia, alla Cattolica di Campobasso e al Centro di riabilitazione "San Stefar" di Campobasso e Termoli.

"Chiedo se l'assessorato ha attivato interventi o verifiche tese a individuare possibili soluzioni in merito. Dalle note in questione - afferma Petrarroia - si evince che sono a rischio complessivamente 240 posti di lavoro con connesso scadimento dell'offerta sanitaria regionale e probabile ricorso dell'utenza molisana a centri ubicati in altri territori. In tal caso - aggiunge - è evidente che si accentua il deprecabile fenomeno della mobilità sanitaria passiva con un doppio danno per il Molise sia perché è sempre la nostra Regione a pagare il conto e sia perché si arreca un danno ai cittadini che debbono raggiungere località lontane dalla propria residenza".

"L'assenza di una bozza di riordino complessivo della nostra sanità - prosegue Petrarroia - ci preclude di capire cosa accadrà nei prossimi mesi in termini generali per il Molise e l'entrata in vigore del federalismo fiscale non lascia intravedere nulla di confortante. Per questa ragione - conclude - torno a sollecitare la predisposizione e la consegna di una bozza scritta sul riordino in itinere, prima che lo stesso sia consegnato al Governo, onde evitare che la seduta consiliare del 30 aprile discuta in astratto in modo generico ed inconcludente". (ANSA).

YM9-AND/

S04 S43 QBKX

POL: GOVERNO

GOVERNO: CDM IMPUGNA LEGGI REGIONALI DI MOLISE E PUGLIA

ROMA

(ANSA) - ROMA, 23 APR - Il Consiglio dei ministri di oggi ha impugnato, su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, la legge regionali del Molise n. 8/2010 che disciplina l'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo dell'Azienda sanitaria regionale della regione. Alcune disposizioni regionali - spiega una nota dell'ufficio stampa del ministero per i Rapporti con le Regioni - prevedendo l'attività di controllo e di vigilanza della Giunta regionale su tutti gli atti del direttore generale dell'azienda sanitaria, nonché la facoltà ad essa attribuita di decidere in ordine alla risoluzione del contratto dello stesso direttore, e alla sua sostituzione, contrastano con l'attività del Commissario ad acta, nominato per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario, menomandone le attribuzioni, in violazione di principi costituzionali. E' stata poi impugnata la legge regionale della Puglia n. 6/2010 che prevede la modifica delle circoscrizioni dei comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi, senza che risulti effettuata la consultazione delle popolazioni interessate attraverso il referendum popolare. Per il Cdm, la legge si pone dunque in contrasto con il principio costituzionalmente garantito che prevede questo obbligo, "come affermato dalla giurisprudenza costituzionale". (ANSA).

COM-VR/

S44 S0A S43 QBKX

Inviata all'Asrem una richiesta per distaccarsi dal centro altomolisano perché il capoluogo è più vicino Sanità, Carpinone via da Frosolone

Il Comune sul piede di guerra: "Vogliamo far parte del distretto di Isernia"

Riorganizzazione sanitaria: Carpinone annesso al distretto di Frosolone, ma la cittadinanza si oppone. Il motivo è semplice: per gli abitanti del comune, risulta particolarmente gravoso doversi recare presso il distretto di Frosolone, anche perché non vi sono mezzi diretti che collegano i due centri che possano in qualche modo agevolare gli utenti nell'utilizzo dei relativi servizi e il disbrigo delle pratiche sanitarie. Ma questa faccenda risale già a qualche anno fa, tanto è che questa situazione era già stata segnalata all'Asrem dall'amministrazione comunale con una nota del 8 ottobre 2004. La necessità di richiedere il trasferimento al distretto di Isernia permane tuttora dunque, anche perché il capoluogo pentro è territorialmente più vicino: a soli dieci chilometri, contro i 22 che invece si devono percorrere per raggiungere Frosolone. Il che crea non pochi problemi, soprattutto agli anziani che hanno bisogno di



recarsi presso il Distretto Sanitario di base. Uno degli obiettivi principali e ricorrenti nella normativa di riordino dei servizi sanitari e socioassistenziali è

lo sviluppo dei servizi di base, cioè di quelli più vicini ai cittadini e distribuiti più capillarmente nel territorio. Il potenziamento di questo livello di servi-

zi è stato infatti sempre considerato, sin dall'avvio dei processi di riforma, come lo strumento necessario per raggiungere diversi risultati. Il riordino serve proprio per consentire ai cittadini di incontrare in sedi accessibili servizi capaci di erogare tutte le prestazioni di base in modo integrato, e permettere agli operatori di conoscere meglio problemi e risorse di un territorio circoscritto. Oltretutto il comune di Carpinone fa parte dell'Ambito territoriale di Isernia anche per quanto riguarda la gestione di tutti gli altri servizi sociali, dunque perché non quelli sanitari? Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal responsabile del servizio, il consiglio comunale, con voto unanime, ha deliberato di richiedere alla A.s.r.e.m. - Zona di Isernia - la modifica urgente degli ambiti distrettuali, ovvero il trasferimento del Comune di Carpinone dal Distretto Sanitario di Frosolone al Distretto Sanitario di Isernia.

Primo piano

CRONACHE

20enne muore in chirurgia. Era malata, denuncia della famiglia

Veronica P., termolese, classe 1990, è deceduta nel reparto di chirurgia dell'ospedale San Timoteo domenica 25 aprile. La giovane era affetta da una gravissima forma di obesità per la quale si sarebbe dovuta sottoporre a un intervento chirurgico. La situazione era precipitata negli ultimi giorni, tanto da rendere necessario il ricovero. I parenti hanno fatto denuncia per chiedere di accertare le cause del decesso, e intanto il magistrato ha disposto l'autopsia.

Termoli. Una ragazza termolese di 20 anni è deceduta ieri, domenica 25 aprile, nel reparto di chirurgia dell'ospedale San Timoteo di Termoli. La sua è stata una morte improvvisa determinata – secondo le prime ricostruzioni – da un'embolia polmonare conseguenza di una grave patologia dalla quale la giovane era affetta. Veronica P. residente nella cittadina adriatica, soffriva di una gravissima forma di obesità per la quale si sarebbe dovuta sottoporre a un intervento chirurgico nel reparto specializzato del nosocomio termolese tra 15 giorni circa, al termine di un periodo di preparazione durato alcuni mesi. Proprio oggi, lunedì, Veronica avrebbe dovuto iniziare una fase di fisioterapia a Larino. Ma le cose non sono andate come i medici del nosocomio adriatico auspicavano.

La famiglia della ragazza ha immediatamente presentato una denuncia chiedendo di conoscere le ragioni del decesso e di fare luce sull'episodio. E il magistrato ha già disposto l'esame autoptico sul corpo della ragazza, che verosimilmente si svolgerà oggi. Intanto anche l'azienda sanitaria ha avviato una indagine interna con l'obiettivo di chiarire la dinamica della morte e accertare se esistono eventuali responsabilità da parte di medici. E' la prassi normale, che in questo caso è resa più tempestiva e approfondita per la giovane età della paziente.

In realtà, a giudicare delle prime informazioni raccolte in ospedale, il quadro clinico di Veronica era seriamente compromesso. Qualche mese fa le era stato inserito un palloncino gastrico che l'avrebbe dovuta preparare a un intervento chirurgico volto a fronteggiare l'obesità, con l'eliminazione di un pezzo di intestino. Un intervento complesso, nel quale l'equipe del dottor Malerba è specializzata – a Termoli si trova uno dei pochi centri italiani del centro-sud in grado di gestire casi simili – ma al quale la ragazza non ha fatto in tempo a essere sottoposta. Le sue condizioni erano peggiorate negli ultimi giorni, tanto da rendere necessario il ricovero ospedaliero. Poi, ieri mattina, la situazione è irrimediabilmente precipitata.

Nel pomeriggio i parenti della giovane, il padre e le sorelle, hanno presentato una denuncia, avviando l'inchiesta giudiziaria che dovrà stabilire le cause effettive della morte.

Ma il dolore e il rammarico per la sua morte non stanno segnando solo i parenti più stretti. Gli stessi medici del reparto specializzato nella cura delle gravi obesità sono sconcertati e addolorati per l'accaduto. Veronica infatti era in cura a Termoli da molti anni, e ormai rivelano i dottori - «era considerata quasi di casa, una ragazza alla quale eravamo affezionati e per la quale crediamo di aver fatto moltissimo». Anni di cure, ricoveri, piccoli interventi prima di quell'operazione che l'avrebbe messa in condizioni di avere una vita più "normale". Purtroppo non è accaduto, Veronica è morta prima e nessuno è riuscito a evitare il peggio, come d'altronde accade spesso con pazienti gravi. E' stata rianimata per oltre un'ora, ma è stato inutile.

(Pubblicato il 26/04/2010)

 [versione stampabile](#)  [segnala ad un amico](#)  [archivio articoli](#)

